

**domenica 3 aprile 2022**

Torino, Teatro Vittoria – ore 16.30  
concerto n. 4104

**Valerio Lisci** / arpa

## VIAGGIO IN EUROPA

### ITALIA

**Giovanni Caramiello**

(1838-1938)

*Rimembranza di Napoli*,  
fantasia sopra motivi popolari  
op. 6 \*

### AUSTRIA

**Wolfgang Amadeus Mozart**

(1756-1791)

Fantasia in re minore K. 397

### GERMANIA

**Franz Poenitz**

(1850-1912)

*Todestanz der Willys*, da  
una danza popolare scozzese  
op. 24 \*

### INGHILTERRA

**Elias Parish Alvars**

(1808-1849)

*Sérénade* op. 83 \*

### FRANCIA

**Gabriel Fauré**

(1845-1924)

*Impromptu* op. 86 \*

### SPAGNA

**Isaac Albéniz**

(1860-1909)

da *Suite Española* op. 47:  
*Asturias*

### UNGHERIA

**Franz Liszt**

(1811-1886)

da *Deux mélodies russes*  
R. 102: n. 1 *Le Rossignol* \*

### REPUBBLICA CECA

**Bedřich Smetana**

(1824-1884)

Temi dal poema sinfonico  
*La Moldava* \*  
(trascrizione di Hans Trneček)

\* prime esecuzioni all'Unione Musicale

### **Valerio Lisci, ci racconta quando e come è nata la sua passione per l'arpa?**

«La mia passione è nata in un laboratorio musicale scolastico quando avevo otto anni. Avevo disegnato un'arpa e la maestra aprì un pianoforte verticale, mostrando le corde al suo interno, e disse: "sono parallele come quelle di un'arpa". Fu amore a prima vista, tornai a casa dicendo che volevo suonare l'arpa anche se in realtà non ne avevo ancora vista una».

### **Che cosa ha rappresentato per lei l'affermazione in importanti concorsi internazionali, come nel 2019 la medaglia d'argento (e il premio speciale) alla prestigiosa Usa International Harp Competition? I concorsi restano fondamentali nella carriera di un giovane artista?**

«Partecipare ai concorsi, prima ancora delle vittorie, ha sempre rappresentato un grande stimolo durante il mio percorso di formazione. Nel corso della mia carriera da studente avevo sempre un concorso da preparare, una scadenza per la quale bisognava aver pronto, a un certo livello, un particolare programma.

I concorsi sono importanti per darsi obiettivi e spronano a studiare con maggiore determinazione, a patto però che si prendano per quello che sono: giudizi di altri musicisti su come hai suonato quel giorno.

È importante recepire i consigli e lavorare sugli errori commessi ma senza prendere nulla sul personale. Inoltre alcuni concorsi mi hanno permesso di entrare in contatto con alcune realtà musicali che non avrei mai incontrato, facendomi conoscere musicisti formidabili. Credo quindi siano un buon ingrediente per la crescita di un musicista».

### **Ci illustra il concerto *Viaggio in Europa*? Come sono stati scelti i vari brani che compongono il programma? C'è un filo rosso che li unisce?**

«L'idea è quella di un viaggio musicale tra vari paesi dell'Europa, ma anche di un viaggio alla scoperta dell'arpa. Il pretesto nasce dalla figura del grande arpista ottocentesco Parish Alvars, uno dei primi concertisti, virtuosi di questo strumento, che viaggiò per tutta Europa incantando con il suo estro. Nei suoi concerti affascinò non solo il pubblico ma anche compositori ben noti, che forse proprio dalla sua musica ebbero poi l'ispirazione per comporre le loro pagine dedicate all'arpa.

Il programma segue questo viaggio collegandosi a luoghi, personaggi e musiche che mostreranno l'arpa sotto molte luci diverse».

### **Ha realizzato lei le trascrizioni? Quali sono gli elementi di un brano che lo rendono adatto a una trascrizione?**

«Non tutte! Solitamente mi piace sbizzarrirmi nel lavoro di trascrizione ma in questo caso ho scelto di rimanere nell'ambito classico dell'arpa, quindi molti brani inclusi in questo programma fanno parte del repertorio arpistico fin da quando ho memoria, come *La Moldava* o *Asturias*, o *Le Rossignol*. L'unica trascrizione che ho personalmente realizzato è quella della *Fantasia in re minore* di Mozart.

Credo che una trascrizione abbia l'arduo compito di essere in equilibrio tra la fedeltà alla partitura originale e l'apertura mentale necessaria per poter realizzare

qualcosa che sia più di una copia. Ci sono molti brani pianistici che semplicemente si infilano subito tra le dita di un arpista e altri che idealmente sembrerebbero perfetti ma poi hanno bisogno di piccoli cambiamenti».

**Che effetto fa tornare a suonare a Torino, la sua città, dove è iniziato il suo bellissimo percorso?**

«È bellissimo! Suonare sui palchi che hai guardato quando eri studente e mai avresti creduto di poterci arrivare è una grandissima emozione. Oltre al fatto che posso finalmente invitare a concerto tutti gli amici torinesi!»

*(a cura della redazione, intervista pubblicata su [www.unionemusicale.it](http://www.unionemusicale.it))*

PROSSIMI CONCERTI

**lunedì 4 aprile 2022**

Teatro Vittoria - ore 16.30

SERIE L'ALTRO SUONO

**RossoPorpora ensemble**

**IL PO SI VESTE**

Madrigali lungo il grande fiume

**mercoledì 6 aprile 2022**

Conservatorio Giuseppe Verdi - ore 20.30

SERIE DISPARI

**Pierre-Laurent Aimard** pianoforte

Musiche di Sweelinck, Mozart, CPE Bach, Beethoven, Benjamin

**domenica 8 maggio 2022**

Teatro Vittoria - ore 16.30

SERIE DIDOMENICA

**Francesco Maccarrone** / pianoforte

Musiche di Chopin, Skrjabin

[www.unionemusicale.it](http://www.unionemusicale.it)

**Valerio Lisci** si è diplomato al Conservatorio di Torino con il massimo dei voti sotto la guida di Gabriella Bosio, proseguendo poi i suoi studi a Losanna, dove ha conseguito due master con Letizia Belmondo. L'Haute École de Musique de Lausanne gli ha conferito un premio speciale per il suo talento durante la cerimonia dei diplomi.

Valerio Lisci ha ottenuto riconoscimenti in numerosi concorsi internazionali: nel 2012 primo premio al Concorso Città di Cagliari, nel 2016 primo premio al Concorso Suoni d'Arpa a Saluzzo, nel 2018 primo premio sia a Seoul, al Corea International Harp Competition, sia a Vienna, alla Reinl-Stiftung Foundation Competition. Infine nel 2019 si è aggiudicato la medaglia d'argento (secondo premio) all'11th Usa International Harp Competition. In quest'occasione ha ottenuto anche il premio speciale per la migliore esecuzione di un brano contemporaneo.

Tre fondazioni hanno riconosciuto il talento di Lisci e lo hanno finanziato e promosso: nel 2014 la Fondazione CRT di Torino, nel 2017 la Kiefer Hablitzel di Berna e nel 2018 la Schenk di Zofingen.

Si esibisce come solista in Europa, Stati Uniti e in Corea. Tra i festival di cui è stato ospite ricordiamo il Menuhin Festival di Gstaad, Korea Harp Festival in Seoul, O/Modernt Festival di Stoccolma, Musikdorf di Ernen, Arpa Plus a Saragozza, Mizmorim Festival di Basilea e Incontri Musicali a Milano. Tra le più significative performance si evidenziano le *Danses* di Debussy a Torino con la Camerata Ducale, il *Concerto* di Glière a Zofingen con l'Argovia Philharmonic e il *Concerto d'Aranjuez* di Rodrigo a Losanna con l'Orchestra da Camera di Losanna.

Nel 2020 viene scelto come artista in residenza dalla Società dei Concerti di Milano, riconoscimento che lo porterà a esibirsi in Sala Verdi a Milano come solista con l'Orchestra da Camera Aquilana.

In programma anche un tour di musica da camera in quartetto con più di trenta concerti tra Svizzera e Francia.

Volontà dell'artista è quella di allargare il repertorio per arpa, pertanto si dedica alla composizione di brani originali e realizza numerose trascrizioni per questo strumento.

Dal 2017 al 2021 è stato docente di arpa alla Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo, sede del Festival Suoni d'Arpa, e dal 2019 è docente di arpa e di musica da camera al Conservatorio Licinio Refice di Frosinone.

con il contributo di



con il sostegno di

